

**"A QUEL RUMORE, LA FOLLA SI RADUNO'
E RIMASE TURBATA, PERCHE' CIASCUNO
LI UDIVA PARLARE NELLA PROPRIA LINGUA"
(Atti 2,6)**



Sette settimane dopo la Pasqua, a conclusione della mietitura, veniva celebrata in tutto il paese come ringraziamento, la Festa della "Pentecoste", chiamata anche "Festa delle settimane". Quella volta però nello stesso giorno è avvenuto qualcosa di straordinario, e cioè si è compiuta la promessa che Gesù aveva fatto un giorno agli Apostoli: **"Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un Consolatore che rimarrà con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere"** (Gv.14,16). Proprio in quella festa gli Apostoli si trovavano riuniti tutti insieme nel cenacolo, quando **"all'improvviso venne dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo"** (v.2). Stupore, meraviglia e grande gioia riempì il cuore degli Apostoli i quali senza accorgersene **"Cominciarono a parlare in altre lingue"** (v.4). Un tale evento così straordinario fu avvertito anche dalle numerose persone che in quella festa erano convenute a Gerusalemme. Infatti **"A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perchè ciascuno li udiva parlare nella propria lingua"** (v.6). Quello fu il grande segno concesso al popolo di Israele per testimoniare la verità e la preziosa missione che Gesù ha compiuto sulla terra per la salvezza dell'umanità.

➤ **Una grazia che continua nel tempo**

L'azione di Dio si esplica sempre in un eterno presente; quello che è stato si compie oggi e così sarà in futuro. A noi spetta il compito di avere il cuore libero dal peccato e quindi in una condizione di *massima recettività*. I Santi hanno raggiunto alte vette di spiritualità proprio in forza della loro capacità di rimanere aperti e disponibili all'azione dello Spirito Santo, e questo è ciò che viene richiesto anche a noi, e cioè: vivere *in Grazia di Dio*, essere *obbedienti alla sua Parola e ben impegnati in opere di carità*. Certamente non si può stare a dormire sugli allori, non si deve aspettare che il dono dello Spirito Santo venga gratuitamente come la manna dal cielo. La vita cristiana comporta impegni concreti; ogni realtà va affrontata con determinazione e con tutto il sacrificio che comporta. Non si tratta soltanto di evitare certi peccati, ma è indispensabile non perdere del tempo prezioso in cose che non sono utili nè per noi stessi nè per il prossimo. I vari sacrifici vanno poi affrontati con *perseveranza*, non bastano alcuni gesti episodici di generosità. Ogni giornata, ogni tempo va arricchito di opere buone.

➤ **Chiedere**

Nel giorno della Pentecoste è bene, come prima cosa, esprimere tutta la nostra riconoscenza per quanto lo Spirito Santo ha già operato in noi, nel Sacramento del Battesimo, offrendoci la possibilità di *dialogare e comunicare ancora con Lui, nei momenti di preghiera, in alcuni spazi di meditazione*. Alcune cose però sono importanti da chiedere allo Spirito Santo: la prima, che sia per noi e per i nostri fratelli **Luce**, così da essere sempre in grado di comprendere bene quello che il Signore vuole da noi, e quindi fare scelte giuste e opportune per il nostro cammino.

Compreso bene quello che dobbiamo fare, occorre chiedere allo Spirito Santo la **forza** fisica e morale indispensabile per mettere in pratica quello che ci viene richiesto, specialmente quando il compimento di certe azioni comporta veri sacrifici.

➤ **Donare**

Dice Sant' Agostino: *"Ricordati che appartiene a te, soltanto ciò che doni"*. Umanamente parlando sembra una contraddizione, perché come può essere ancora mio ciò che ho già donato? Questo avviene secondo la logica del mondo, ma non secondo la logica di Dio, per cui più la nostra vita diventa un dono per Dio e per il prossimo e più arricchisce e migliora noi stessi. Ma ancora una cosa dobbiamo chiedere allo Spirito Santo, che ci aiuti a comprendere e vivere **il vero Amore** in modo tale da raggiungere quella **maturità spirituale e umana** che è indispensabile per entrare nella *intimità che Dio ci offre*, e per essere pronti nel giorno in cui vedremo il *Suo volto*.

Invochiamo di cuore Maria, perché sia Lei a preparare il nostro cuore a questo felice incontro.